

Export Le opportunità di investimento negli Emirati Arabi Uniti in un seminario della Banca Popolare di Spoleto

L'Umbria fa la corte agli sceicchi

Meccanica, servizi e agroalimentare i settori più richiesti

PERUGIA - La crisi economica deve stimolare la ricerca di nuove realtà in crescita su cui l'Italia possa investire e trarre vantaggio economico. Le imprese non si devono arrestare di fronte a questa fase negativa, che vede un crollo delle esportazioni, ma trarre da essa nuova forza. E ad offrire uno spiraglio di luce sono gli Emirati Arabi Uniti che stanno vivendo una straordinaria fase di sviluppo culturale e sociale. La Banca Popolare di Spoleto ha colto appieno le potenzialità di questa federazione e, in un seminario promosso ieri a Perugia insieme all'Italian Industry & Commerce Office in the Uae (Camera di commercio italiana negli Emirati Arabi Uniti) su "Emirati Arabi, opportunità per le imprese" ha creato un ulteriore punto di incontro fra le due realtà, un momento di approfondimento e conoscenza reciproca.

Uno sprone per le imprese ombre "Obiettivo del seminario - ha spiegato il direttore generale della Bps, Alfredo Pallini, introducendo i lavori - è spronare i mercati italiani, e in particolare quelli umbri". Pallini non ha nascosto le sue preoccupazioni per l'attuale crisi economica in corso, che ha riportato l'Italia a una produzione industriale di 20 anni fa. "Preoccupano - ha detto - i 25.000 cassa integrati e la massa di lavoratori a rischio disoccupazione". Anche l'Umbria è sotto la nube



La Bps del presidente Antonini ha promosso l'evento (foto Belfiore)

Gianluca Laliscia pronto a scommettere sul decollo della collaborazione

PERUGIA - (rob. sab.) Gianluca Laliscia, amministratore unico di sistemaventuri.it, la società che organizza da anni manifestazioni legate all'endurance equestre e che ha gettato basi solidissime di sinergia economica e promozionale dell'Umbria negli Emirati Arabi Uniti, è visibilmente soddisfatto: "Impossibile non apprezzare l'iniziativa della Bps - dice Laliscia - perché è in linea con una missione che ormai porto avanti da anni. Oggi stesso ieri - ndr.) abbiamo stipulato un accordo con la Camera di Commercio di Dubai che sarà nostra partner nella manifestazione Assisi Endurance Lifestyle, che si svolgerà in estate nella città di San Francesco e nel corso della quale organizzeremo un forum economico che gestiremo insieme. Da anni - continua l'amministratore unico di sistemaventuri.it - i rapporti tra l'Umbria e gli Emirati Arabi sono eccellenti e posso affermare che la nostra regione ha ottime possibilità di sviluppare ulteriormente queste genere collaborazioni".

cento. Dentro a questo quadro - ha detto il segretario generale della Camera di Commercio italiana degli Eau, Mauro Marzocchi - le esportazioni ombre segnano un +15-20 per cento. Questo perché l'Umbria è riuscita a entrare in un meccanismo virtuoso e consolidato".

Agli arabi piacciono meccanica e servizi Fra i settori più attrattivi e richiesti dagli Emirati Arabi, secondo Marzocchi, figurano la meccanica, i servizi e l'agroalimentare su cui l'Umbria ha molto da offrire. Le previsioni per gli Emirati parlano di una crescita pari al 2,5 per cento nell'anno corrente, mentre nel 2011 il Pil dovrebbe raggiungere il +5 per cento. È stato creato un clima favorevole per gli affari, eliminando il controllo sugli scambi e agganciando la moneta nazionale al dollaro.

Il settore turistico contribuisce notevolmente alla struttura del Pil: Abu Dhabi, stella nascente degli Emirati, e Sharjah sono stati promossi come destinazione di turismo culturale.

Riflettori, dunque, sul futuro, sugli Emirati Arabi, "un patrimonio ricco e diversificato, dalle profonde tradizioni sociali, un modello è stato detto - integrato plurinazionale e multiculturale, il cui Piano di Sviluppo per il 2030 pone questa terra fra le cinque nazioni più ricche del pianeta".

Gaia Nicchi

che dai dati sulle esportazioni: l'interscambio con l'Umbria è stato nel 2009 di 27.476.933 euro (nel 2008 era di 23.705.315) con il grosso rappresentato da prodotti alimentari, legno carta e stampa, metalli e macchinari e apparecchi. "La crisi economica che ha investito la finanza mondiale ha indubbiamente inferto una battuta d'arresto alla galoppante economia de-

Un legame positivo confermato anche dalla crisi, ma sembra "tenere meglio di altre regioni". La Bps, da sempre "banca del territorio", intende dare il suo apporto per "aumentare il benessere interno lombardo", scoprendo nuovi scenari e strumenti operativi. Ma per lavorare in questi paesi - ha sottolineato il presidente della Bps, Giovanni Antonini - servono regole.